

Scheda 3

Tempo del catecumenato, prima fase: Rito della consegna del Padre Nostro

Tema della celebrazione

La consegna del Padre Nostro segna il momento culminante di un cammino caratterizzato dall'ascolto della rivelazione che Gesù fa di Dio Padre, da una catechesi sulla vita secondo lo Spirito e da una graduale introduzione all'esperienza della preghiera. Con essa la comunità cristiana consegna ufficialmente a ogni ragazzo le parole che Gesù ci ha insegnato per rivolgersi al Padre, chiedendo a ciascuno di farle progressivamente proprie, imparando cioè ad avere uno spirito da figlio davanti a Dio Padre e a pregare, attraverso la preghiera di Gesù. Per questo, al di là degli eventuali ed auspicabili gesti che la visibilizzano, ciò che propriamente costituisce la "consegna" è il fatto che la comunità riunita *prega* con il Padre Nostro.

Quando

Questa celebrazione *presuppone l'avvenuto accostamento dei racconti evangelici del Battesimo, della esperienza di Gesù che prega, di alcune preghiere formulate da Gesù* (p.es., la preghiera di giubilo di Mt 11, 25-27), *della richiesta dei discepoli di imparare a pregare. E richiede di inserirsi in un serio lavoro di approfondimento e di introduzione dei ragazzi alla preghiera cristiana*, che partendo dal modello consegnatoci dal Signore, diventi preghiera personale ed ecclesiale¹.

Questo percorso, inoltre, prepara alla scoperta della vita secondo lo Spirito, per il quale siamo "generati" da Dio e nel Figlio siamo realmente figli di Dio, che è oggetto della seconda fase del tempo del catecumenato e, per questo, il testo - base suggerisce di immaginare al suo inizio una celebrazione di *redditio* che esprima appunto l'appropriazione da parte dei fanciulli e dei ragazzi della preghiera del Padre Nostro e, più in generale, della preghiera cristiana.

Quanto alla sua *collocazione temporale*, il testo - base della sperimentazione prevede la celebrazione a coronamento della catechesi su Gesù Messia e Figlio di Dio, che dovrebbe iniziare dopo il Natale con l'episodio del Battesimo, dove Gesù viene unto (Cristo) di Spirito santo e proclamato da Dio "il figlio mio prediletto"². L'altro possibile luogo è costituito dal Tempo di Pasqua³.

Di norma è *preferibile non tenere questa celebrazione durante la Messa festiva*.

Dove

A questo proposito non vi sono grandi indicazioni nei testi di riferimento. Forse, data la qualità di "casa di preghiera" che l'edificio sacro naturalmente riveste, si può ipotizzarne la collocazione in chiesa; tuttavia, resta sempre possibile la scelta di un altro ambiente, più raccolto e familiare, qualora questo aiutasse la partecipazione dei ragazzi.

Partecipanti

I ragazzi che iniziano o stanno compiendo questa fase del cammino, ovviamente; gli adulti (catechisti e genitori, ma non solo) che danno la loro testimonianza di preghiera; eventualmente, tutta comunità, se la si vuole

¹ Ad esempio ci si può soffermare su ogni singola domanda del Padre nostro, preso non come una formula di preghiera già confezionata, ma come un modello su cui costruire la preghiera personale, invitando poi ogni ragazzo a sviluppare una o più domande con preghiere formulate personalmente, che potranno eventualmente servire nella celebrazione della *redditio*.

² Cf. DC3, pp. 23 e 40.

³ Cf. DC3, pp. 24 e 41.

coinvolgere in un percorso di approfondimento sulla preghiera cristiana.

Qui di seguito sono riportate varie proposte di celebrazione per la consegna del Padre Nostro: due modelli per una celebrazione al di fuori della Messa, rispettivamente per gruppi con o senza battezzandi; un modello per una celebrazione durante la Messa, adatto per tutti i casi; e un modello per una celebrazione che introduca *celebrativamente* al significato della preghiera del Signore.

Come già ricordato in precedenza, tutti questi sono modelli da adattare con saggezza e cura alla situazione in cui ci si trova a celebrare.

RITO PER GRUPPI CON PRESENZA DI BATTEZZANDI

Caratteristiche

Si tratta di quanto prevede GCEI per la celebrazione di gruppi con la presenza di battezzandi (cf. GCEI, pp. 113-116), con alcune piccole aggiunte “cosmetiche”, volte a rendere più chiaro o più completo lo sviluppo del rito.

La celebrazione è imperniata su una Liturgia della Parola, costruita sui testi di Os 11,1.3-4.8, sal 22 e Mt 6,9-13: è l'evidente intento di far risuonare il comando evangelico che fonda l'uso della preghiera del Signore (Mt), sullo sfondo della percezione dell'essere figli davanti a Dio (Os) con tutta la carica di fiduciosa sicurezza che questo comporta (sal 22 e Os); tuttavia, nulla vieta di compiere altre scelte per la prima lettura o di estendere la lettura evangelica anche alla catechesi sulla preghiera (Mt 6,6-8) e all'applicazione esplicativa di Mt 6,14-15).

La consegna è costruita in armonia con la tradizione liturgica: essa coincide con il fatto che la comunità riunita *prega* la preghiera del Signore; viene poi visibilizzata mediante la consegna del testo del Padre nostro e di un ipotetico “libro delle preghiere del cristiano”.

Per quanto riguarda i canti, a puro titolo esemplificativo:

- iniziale: *E sono solo un uomo; Padre nostro ascoltaci*;
- durante la consegna: *Padre tu sarai per me* (Insieme Blu [= IB], In Dialogo, 169);
- conclusivo: *Ti ringrazio*.

Materiale

Tante pergamene con il testo del Padre Nostro, quanti sono i ragazzi.
Il “libro delle preghiere del cristiano”.

Schema della celebrazione

INTRODUZIONE

CANTO INIZIALE

SALUTO

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

P. Il Signore abiti nei nostri cuori.

T. Ora e sempre.

P. Preghiamo.

(Breve spazio di preghiera silenziosa)

Signore Dio nostro, che abiti nell'alto dei cieli e che ami essere chiamato Padre, volgi lo sguardo su di noi riuniti nel nome del tuo Figlio, il Signore Gesù.

Donaci il tuo Spirito, il maestro della nostra preghiera, perché possiamo sempre pregarti nel suo nome.

Egli è Dio e vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

(Seduti)

PRIMA LETTURA

L. *Dal libro del profeta Osea (11,1.3-4.8)*

Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ad Efraim io insegnavo

a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare. Come potrei abbandonarti, Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? Come potrei trattarti al pari di Admà, ridurti allo stato di Zeboim? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

R. Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. **R.**

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male,
perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca. **R.**

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **R.**

(In piedi)

CANTO AL VANGELO

Alleluia.

**Abbiamo ricevuto uno spirito da figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre».**

Alleluia. Alleluia.

VANGELO

P. *Dal Vangelo secondo Matteo (6,9-13)*

Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

(Seduti)

OMELIA

Chi presiede spiega il significato e l'importanza della Preghiera del Signore.

RITO DELLA CONSEGNA

Alla fine dell'OMELIA tutti i ragazzi si alzano in piedi.

Chi presiede dice:

P. Carissimi, ascoltate la preghiera che Gesù ha insegnato e che noi abbiamo imparato:

Tutti gli adulti presenti recitano il Padre nostro:

**T. Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.**

*Ciascun ragazzo si avvicina a chi presiede e riceve una pergamena con il Padre Nostro e il libro delle preghiere del cristiano.
Nel compiere il gesto chi presiede dice:*

P. N., ti consegniamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato. Imparala, meditala e conservala nel tuo cuore.
Trasmettila ad altri come la preghiera che rende bella la vita.

CONCLUSIONE

ORAZIONE E BENEDIZIONE

P. Preghiamo per questi ragazzi: il Signore Gesù, illumini il loro cuore perché possano pregare come egli ci ha insegnato.

(Breve spazio di preghiera silenziosa)

Poi il celebrante, stendendo le mani sui ragazzi, dice:

P. Signore Gesù,
guida questi ragazzi con la luce del tuo Spirito a scoprire il vero volto di Dio,
a sentirlo vicino come un Padre,
a fidarsi sempre di lui
e invocarlo come tu ci hai insegnato.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

P. Ci benedica e ci custodisca sempre nel suo amore Dio Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

CANTO FINALE

Scheda 3/B
RITO PER GRUPPI DI SOLI BATTEZZATI

Caratteristiche

Si tratta dell'adattamento di quanto previsto da GCEI al caso di gruppi di soli battezzati, pubblicato in ICR (pp. 21-24). Per ragioni di diritti editoriali, non è possibile riportare qui per esteso il testo dello schema: pertanto la presente scheda contiene indicazioni generali e la descrizione del modo con cui è adattato quanto prevede GCEI.

Anche questa è una celebrazione imperniata su una Liturgia della Parola, identica a quella della celebrazione della scheda 3/A. La consegna è costruita in armonia con la tradizione liturgica: essa coincide con il fatto che la comunità riunita *prega* la preghiera del Signore; viene poi visibilizzata mediante la consegna del testo del Padre nostro e di un ipotetico “libro delle preghiere del cristiano”.

Lo schema proposto per la celebrazione è sostanzialmente identico al precedente, salvo alcuni particolari qui di seguito evidenziati:

- l'indicazione di compiere il rito presso il fonte battesimale con accanto il cero pasquale acceso;
- il suggerimento di utilizzare il libro del Vangelo per proclamare il testo del Padre Nostro;
- l'indicazione circa l'utilizzo di un cartellone (anche se poi non viene spiegato come si debba utilizzarlo);
- l'indicazione di possibili esempi per i canti:
 - introduttivo; *Custodiscimi* (CP 636);
 - durante la consegna: *Abbà Padre* (in: Dio della mia lode, a cura del Servizio Nazionale del Canto del Rinnovamento nello Spirito, 171);
 - conclusivo: *Ti ringrazio, mio Signore*.

Materiale

Il cero pasquale acceso.

Il libro del Vangelo da cui leggere il Padre Nostro.

Un cartellone su cui è scritto lo stesso testo.

Tante pergamene con il testo del Padre Nostro, quanti sono i ragazzi.

Il “libro delle preghiere del cristiano”.

RITO PER LA CONSEGNA DURANTE LA MESSA

Caratteristiche

Questo rito è utilizzabile sia con gruppi di soli battezzati, sia con gruppi in cui vi siano dei battezzandi.

Si tratta in sostanza di un adattamento di quanto proposto nella scheda 3/A al caso di una celebrazione durante la Messa. Esso è inserito all'interno della celebrazione eucaristica e vuole sviluppare pienamente la percezione che, secondo la logica dell'Iniziazione, è la comunità cristiana che trasmette ai futuri iniziati i valori e gli stili di comportamento, attraverso la sua pratica di queste cose. Nel caso specifico, allora, ciò che propriamente costituisce la "consegna" del Padre Nostro, al di là degli eventuali ed anche auspicabili gesti che la visibilizzano, è il fatto che la comunità riunita *prega* la preghiera del Signore. La consegna (fisica) del testo della preghiera pronunciata o di un libro di preghiere ad essa riconducibili non fa che evidenziare esternamente quanto già avvenuto. Il momento adatto alla consegna, allora, non può che essere a valle della recita del Padre Nostro che nella Messa apre i Riti di comunione, costituendo così una sorta di ampliamento di quest'ultimo, in sostituzione dell'usuale "ampliamento" (il cosiddetto embolismo). Tale prassi è peraltro già attestata nel caso della preghiera di benedizione degli sposi nel Rito del Matrimonio e nel caso della benedizione degli Olii nella Messa Crismale.

La collocazione del rito di ammissione all'interno della celebrazione eucaristica domenicale solo in apparenza è ovvia e priva di trappole per l'animatore liturgico; essa, infatti, pone almeno due tipi di problemi pratici, la cui soluzione non è immediata:

- in primo luogo, *la scelta delle letture*: come già osservato nelle *Note introduttive*, nei giorni festivi, in assenza di ulteriori deroghe alla normativa vigente, è abbastanza limitata la possibilità di rimaneggiare il programma di letture; d'altra parte, è di primaria utilità che la Parola proclamata si possa riferire a quanto si sta celebrando. In sintesi, quindi, non sarebbe una cattiva idea provare a capovolgere l'istintivo approccio al problema e cercare di scegliere il giorno della celebrazione in funzione dei testi scritturistici previsti per esso. Si faccia riferimento allo schema proposto nella scheda 3/A.
- In secondo luogo, c'è *il problema del numero dei partecipanti al rito*, che impatta direttamente sulla sua durata (oltre che su altre piccole questioni, quali la necessità di avere un adeguato numero di posti riservati e la gestione ordinata dei loro movimenti): non è infatti bene che il rito si prolunghi eccessivamente, sbilanciando lo svolgersi della celebrazione eucaristica della comunità; di fronte a un numero consistente di ragazzi coinvolti è dunque necessario immaginare dei correttivi: p.es., prevedendo più celebrazioni per gruppi numericamente più contenuti, o minimizzando i gesti o le formule che devono essere ripetuti per ogni singolo ragazzo (sostituendoli con gesti o formule generali), oppure moltiplicando il numero dei ministri che li compiono.

Per quanto riguarda i canti, l'inserzione nella Messa impone di tenere conto primariamente del giorno liturgico con le sue letture e i suoi temi. Tuttavia, può essere opportuno richiamare i temi connessi con la celebrazione della consegna, durante la consegna stessa; per cui si può immaginare di proporre: *E sono solo un uomo* (CP 910); *Padre tu sarai per me* (IB, 169); *Custodiscimi* (CP 636).

Materiale

Un cartoncino con le parole della preghiera del Padre Nostro per ciascuno dei ragazzi.

In alternativa (ma è meglio) un libretto che associ le espressioni del Padre Nostro a delle preghiere, magari frutto del lavoro svolto con i ragazzi.

Schema della celebrazione

RITO DELLA CONSEGNA

Dopo la recita del PADRE NOSTRO, il presidente si porta davanti all'altare. I ragazzi che devono ricevere la consegna si alzano, stando al loro posto. Quindi il presidente si rivolge a loro con queste parole o altre simili:

P. Cari ragazzi, nel vostro cammino verso la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione voi state scoprendo cosa significa avere uno spirito da figli davanti a Dio e cosa vuol dire pregare. Fin dall'antichità, a coloro che si preparavano per il Battesimo, si trasmetteva la "preghiera del Signore", cioè il Padre Nostro: non per dare una preghiera in più da dire, ma perché lo stesso Gesù insegnasse a rivolgersi a Dio nella preghiera. La nostra comunità, qui riunita nella celebrazione dell'Eucaristia, ha appena ripetuto quelle parole per essere capace di aderire alla volontà del Padre e così ricevere in dono il Pane della vita, che ci sostiene nel nostro cammino verso la sua casa. Venite dunque anche voi a ricevere la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato e che noi abbiamo imparato.

I ragazzi si avvicinano uno alla volta al presidente e questi consegna a ciascuno un cartoncino o un libretto con il testo del Padre Nostro, dicendo:

P. Ricevi la preghiera che Gesù ci ha insegnato: imparala, meditala e conservala nel tuo cuore. Trasmettila ad altri come la preghiera che rende bella la vita.

Terminata la consegna, il presidente dice la seguente ORAZIONE:

P. Preghiamo.

(Breve spazio di preghiera silenziosa)

Signore Gesù, guida questi ragazzi con la luce del tuo Spirito a scoprire il vero volto di Dio, a sentirlo sempre vicino come un Padre e ad invocarlo come tu ci hai insegnato.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

La celebrazione, omissa l'EMBOLISMO dopo il Padre nostro, riprende con la preghiera "SIGNORE GESÙ CRISTO..."

Scheda 3/D
RITO “CATECHETICO” SUL “PADRE NOSTRO”

Caratteristiche

Il rito è utilizzabile sia con gruppi di soli battezzati, sia con gruppi in cui vi siano dei battezzandi.

La celebrazione ruota attorno ad una sorta di Liturgia della Parola: il testo di Mt 6,5-15 è contemporaneamente proclamato e fatto proprio dai partecipanti (questo aspetto è evidenziato dalla ripetizione a un duplice livello: verbale e dei gesti).

In effetti, nonostante la presenza dell'elemento rituale relativo alla comune appropriazione del testo della preghiera del Signore, *più che di un vero e proprio rito di consegna si potrebbe meglio parlare di una sorta di celebrazione introduttiva al suo significato* e, come tale, si presta ad affiancare utilmente lo sviluppo tematico di tale significato negli incontri di catechesi.

Il racconto introduttivo può anche essere omissivo, ma fornisce una possibile pista per la breve omelia: Clementina ha compreso che il bimbo che salutava era Federico solo quando ha visto suo padre! E noi, abbiamo con Dio la confidenza insegnataci da Gesù? La gente, guardandoci, ci riconosce come figli del “Padre del Signore nostro Gesù Cristo”?

Materiale

Una immagine di un padre che attende o abbraccia un figlio (p.es., il famoso quadro del Figliol prodigo di Rembrandt).

Schema della celebrazione

I canti qui proposti possono essere sostituiti da altri conosciuti. Prima di iniziare può essere opportuno provare i canti e poi lasciare qualche istante con un fondo musicale che poi accompagnerà il racconto introduttivo.

INTRODUZIONE

L1. Quel giorno Clementina aveva finalmente un'ora tutta per sé: la casa, il lavoro, i bambini...le sue giornate erano spesso così frenetiche da provare una strana sensazione quando finalmente la sera riusciva a fermarsi. Ma quel giorno era diverso: i piccoli erano ad una festa di compleanno e lei poteva godersi quegli attimi di pace, seduta su un panchina del parco con un buon libro, lasciandosi accarezzare il volto dai tiepidi raggi del sole d'autunno. Non le riusciva però di andare molto oltre nella lettura: era distratta dall'allegro cinguettio dei bambini che giocavano nel parco. Si divertiva ad osservarli e ad ascoltare i loro discorsi pieni di fantasia!

Vide arrivare in quel momento, accompagnato da una signora di mezza età, Federico, un bimbo che spesso aveva avuto occasione di incontrare all'uscita dell'asilo, mentre aspettava il fratello maggiore. Molte volte aveva chiacchierato con il papà o con la mamma e, inevitabilmente, aveva fatto le coccole a Federico.

“Ciao, bellissimo!” disse Clementina rivolgendosi con tono affettuoso ed allegro al piccolino. Il bambino rimase immobile a guardarla. Nessuna reazione, come non l'avesse mai vista prima. Riprovò a salutarlo, ma anche questa volta nulla. Clementina era un po' in imbarazzo... Forse il piccolo non la riconosceva perché non era quello il contesto in cui di solito la vedeva... O forse... non era Federico e Clementina si era confusa. In effetti quella signora non l'aveva mai vista...

Mentre Clementina pensava a come poteva essersi sbagliata, ecco alle spalle del bambino arrivare un giovane uomo che lo chiama per nome: “Federico!” e il bambino subito, con un grande sorriso, gli corre incontro... Era Gianni, il papà di Federico! Clementina non si era sbagliata!

(In piedi)

Canto introduttivo:

SPIRITO SANTO DISCENDI TRA NOI (V. Di Mauro – CD 404)

R. Spirito Santo, discendi tra noi:
la nostra fede ha bisogno di te;
al nostro cuore insegna ad amare
e la speranza non toglierci mai!

Tu sei il dono promesso dal Padre;
sei fuoco d'amore, sorgente di vita. **R.**

Tu vivi con noi e sei nostra forza:
sostienici sempre nel nostro cammino. **R.**

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

P. L'amore di Dio, nostro Padre, e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi!

T. E con il tuo Spirito.

P. Preghiamo.

(Breve spazio di preghiera silenziosa)

O Dio, Padre Nostro, noi ti conosciamo soltanto perché il tuo Figlio Gesù ci ha fatto conoscere il tuo nome di Padre. Noi non sappiamo spiegare il suo senso profondo, ma tu ci doni di viverne l'esperienza giorno dopo giorno. Concedi a noi, se lo vuoi, di entrare nel pensiero e nel cuore del tuo Figlio Gesù Cristo, che con te vive e regna nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

RACCONTO - CONSEGNA

(Seduti)

L1. Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse:

L2. «Signore, insegnaci a pregare!»

Canto:

SIGNORE INSEGNACI A PREGARE (P. Iotti – Celebrare cantando n. 36/2005)

**R. Signore insegnaci a pregare, nell'abbandono, nell'intimità;
colma le nostre attese inquiete con la pienezza della tua Parola!**

L1. Disse allora Gesù:

L3. Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera, e chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.

**R. Signore insegnaci a pregare, nell'abbandono, nell'intimità;
colma le nostre attese inquiete con la pienezza della tua Parola!**

A questo punto tutti si alzano in piedi.

L3. Voi dunque pregate così: *(elevando le mani verso il cielo)* Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome.

T. *(elevando le mani verso il cielo)* Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome.

L3. Padre, venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

T. Padre, venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

L3. *(abbassando le mani nel gesto di chi si aspetta di ricevere qualcosa)* Padre, dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

T. *(abbassando le mani nel gesto di chi si aspetta di ricevere qualcosa)* Padre, dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

L3. Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi.

Terminato il racconto del Vangelo, tutti si siedono. Il presidente tiene una breve OMELIA, riprendendo, se vuole, la storia dell'inizio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Tutti si alzano. Se possibile, è bene far leggere ai bambini le preghiere.

P. Esprimiamo il nostro desiderio di vivere come Gesù ci ha insegnato.

L1. Padre di ognuno, che abiti nel cielo, ma ti fai vicino a chiunque ti invoca,

T. donaci di glorificare te in ogni nostra azione.

L2. Padre d'ogni bontà, che ci hai mostrato il tuo volto nel tuo Figlio Gesù,

T. insegnaci ad amare come tu ci ami.

L3. Padre di misericordia, che ci chiedi di perdonare come tu perdoni a noi,

T. libera il nostro cuore da ogni legame con il male.

P. Preghiamo.

O Dio, nostro Padre, tu solo sei buono e ci chiami alla tua amicizia;

fa' che possiamo crescere da veri tuoi figli per vivere con te nella gioia per sempre.

Te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo,

tuo Figlio, che e vive e regna con te e con lo Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

CONCLUSIONE

P. Il Signore faccia splendere su di noi il suo volto e ci benedica.

T. Amen.

Canto finale:

CANTO PER TE GESÙ (CD 580)

R. Canto per te, Gesù, canto per te!

Oggi mi rendi felice!

Canto per te, Gesù, canto per te!

Vieni e vivi con me!

Quest'oggi ho tanti amici, che pregano con me;
ma il mondo è ancor più grande: io l'amerò con te! **R.**